

L'esodo più grande di sempre: al via i progetti formativi per i profughi ucraini



Grazie a un'iniziativa dei Consulenti del Lavoro, la richiesta del permesso di soggiorno potrà agevolare l'apertura di una posizione lavorativa.

di Jane Elisabeth Cassoli

Da tempo ormai riecheggia la tragica notizia. Quella dei profughi ucraini è la più grande crisi umanitaria dal Secondo Dopoguerra in Europa. In poche settimane sono uscite dall'Ucraina più di quattro milioni di persone. Un numero che non si era mai registrato prima nel nostro continente. Ecco, quindi, un'iniziativa solidale promossa dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti Del lavoro, da sempre attivi nell'andare incontro alle esigenze degli imprenditori, ideata per conciliare i bisogni delle aziende italiane con quelli dei rifugiati provenienti dall'Ucraina.

Il progetto

Il progetto ha lo scopo di inserire i profughi nel mercato del lavoro italiano. Grazie agli accordi con le Organizzazioni Umanitarie è possibile individuare queste persone, verificandone le competenze. Un database raccoglierà i loro profili professionali e li distinguerà in base ai territori in cui questi sono richiesti. Tali profili saranno segnalati ai Consulenti per il Lavoro per offrire una risposta ai fabbisogni delle loro aziende Clienti.

Il progetto sta ora entrando nella fase operativa della profilazione che si articola in sei step:

- 1) il Consiglio Nazionale dell'Ordine fornirà alla Fondazione Lavoro l'elenco dei Consigli Provinciali interessati al progetto;
- 2) la Fondazione Lavoro acquisirà la disponibilità dei Consulenti del Lavoro Delegati interessati a collaborare all'iniziativa e li inserirà in un elenco per Regione che invierà ai CPO e che sarà disponibile sul sito www.fondazione lavoro.it;
- 3) i Consigli Provinciali contatteranno i Delegati quando ci sarà la necessità di profilare un soggetto che richiede assistenza professionale;
- 4) il Delegato fisserà un appuntamento per svolgere il servizio di profilazione secondo il modello fornito da Fondazione Lavoro;
- 5) completata la profilazione, il Delegato caricherà il profilo del candidato in un'apposita banca dati della Fondazione Lavoro e invierà una comunicazione

all'indirizzo selezione@fondazione lavoro.it per assicurare la priorità nella gestione della pratica;

6) la Fondazione Lavoro, a cadenza settimanale, estrarrà i profili che, attraverso la Fondazione Studi, saranno veicolati alla rete dei Consulenti del Lavoro per verificare i fabbisogni delle aziende clienti e la disponibilità ad assumere con contratto di lavoro/tirocinio uno dei profili segnalati.

Le prospettive

La Fondazione Lavoro ha già inviato una comunicazione ai Delegati per chiedere disponibilità a partecipare all'iniziativa, precisando che coloro che profileranno i cittadini ucraini avranno la possibilità di attivare i tirocini gratuitamente, fino al 30 giugno 2022, per tali soggetti.

Si tratta di un'occasione interessante che coniuga virtuosamente economia e solidarietà. In quest'ottica Marina Calderone -Presidentessa del Consiglio Nazionale dell'Ordine - ha affermato che per poter rispondere ai vari bisogni dei rifugiati, sta lavorando alla creazione di una rete con più attori portatori di interessi come enti locali, onlus, associazioni ucraine.

La fine della guerra, sperando che arrivi in fretta, non si tradurrà con un veloce ritorno in patria dei rifugiati. In quest'ottica è importante e necessario valutare occasioni di lavoro, per sostenere le condizioni economiche dei rifugiati nel lungo periodo.

Il consulente del lavoro, figura presente a livello capillare su tutto il territorio, può veramente fare la differenza attivandosi immediatamente e aprendo la strada della solidarietà.

Jane Elisabeth Cassoli
Giuslavorista e Consulente del Lavoro
consulenza@studiocassoli.com